

le Centre d'Etudes. Déjà plusieurs bibliothécaires néerlandais étaient membres de l'Association, soit à titre personnel, soit comme représentant de leur bibliothèque. Maintenant le Centre d'Etudes s'est constitué en tant que Groupe national et a adhéré comme tel à l'A. I. B. M.

Reste à mentionner l'existence d'une commission nationale de bibliographie musicale, qui s'occupe du R. I. S. M. Cette commission, présidée par M. le Professeur Smijers, est composée d'une façon plus ou moins conforme à celle de la Commission Internationale Mixte, c'est-à-dire d'une part de quelques délégués du Bureau du Centre d'Etudes, d'autre part d'un certain nombre de musicologues néerlandais.

LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI (BOLOGNA)

Glorioso Passato e Problemi Presenti della Biblioteca musicale „G. B. Martini” di Bologna

La celebrità della Biblioteca del già „Liceo Musicale” di Bologna è oggi in gran parte affidata ai cinque volumi (quattro di essi ormai rarità bibliografiche) che ne contengono il catalogo a stampa (comunemente conosciuto come *Catalogo Gaspari*, dal nome di chi fu l'accurato compilatore delle schede)¹. Se l'avvento di tale pubblicazione valse alla definitiva valorizzazione e alla conoscenza in tutto il mondo musicale e musicologico dei tesori e dei cimeli contenuti in questa miniera bibliografico-musicale, già da decenni essa godeva tuttavia di meritata fama presso gli studiosi europei².

Le origini di tale biblioteca, il suo nucleo primitivo e più prezioso, vanno cercati nella biblioteca personale del Padre G. B. Martini. Il dottissimo musicista e musicografo settecentesco era stato un appassionato ed instancabile raccogliitore di preziose e rare opere musicali e teoriche sulla musica; a questo scopo egli si valeva da un lato del privilegio concessogli dall'autorità papale di indagare tra i fondi musicali giacenti negli archivi di Cappelle e di Ordini Monastici, dall'altro delle sue vastissime relazioni con musicisti e studiosi d'ogni parte d'Europa³. Riuscì in tal modo a crearsi, non senza cospicui sacrifici finanziari, una biblioteca copiosissima e d'immenso valore; si pensi che nel 1770, quando Burney ebbe modo di ammirarla, essa contava circa 17.000 volumi⁴. Le peripezie che la grande collezione mar-

¹ *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna compilato da Gaetano Gaspari...*, Bologna, Libreria Romagnoli Dall'Acqua, Vol. I (pubbl. da F. Parisini) 1890; Vol. II (Parisini-Torchi) 1892; Vol. III (L. Torchi) 1893; Vol. IV (R. Cadolini) 1905; Vol. V (U. Sesini) 1943.

² F. J. Fétis la visitò nel 1841, rimanendo « sorpreso in vedervi capi d'opere di una antichità tale che altri Stabilimenti certo non possono vantare » (*Gazzetta di Bologna* del 25. 9. 1841). C. E. Coussemaker, scrivendo a G. Gaspari, affermava « Votre bibliothèque est une des plus riches que je connaisse en documents sur le XIV^e siècle » (cfr. F. Vatielli, *La Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, Bologna, Zanichelli, 1916, p. 45. Lo studio del Vatielli è estratto da *L'Archiginnasio, Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna*, XI (1916), 124-146, 201-217; XII (1917), 31-47. Citiamo qui sempre dall'estratto).

³ Cfr. tra l'altro P. Anselm Pauchard, *Ein Italienscher Musiktheoretiker, Pater Giambattista Martini...* (Dissertation, Freiburg in der Schweiz), Lugano 1941, Kap. III: Die Beziehungen Martinis zu gelehrten Zeitgenossen, p. 45 segg.

⁴ « The number of his books amounts to seventeen thousand volumes, and he is still increasing it from all parts of the world » (Ch. Burney, *The present state of Music in France and Italy*, London 1773², p. 202 seg.)

tiniana subì dopo la morte del Maestro, durante il periodo napoleonico inframezzato dalla parentesi dell'occupazione austriaca, furono svariato; più volte la preziosa raccolta minacciò d'andar dispersa, ed effettivamente non si poté evitare che importanti opere andassero asportate, vendute o perdute⁵. Fin dal 1804, anno di fondazione del „Liceo Filarmonico”⁶ nei locali dell'antico Convento di S. Giacomo, dove tuttora il Conservatorio di Musica ha sede, l'intera biblioteca martiniana avrebbe dovuto passare a costituire il nucleo principale della biblioteca del Liceo; ciò avvenne tuttavia solo parzialmente, ché una buona parte (e la più preziosa) del patrimonio librario del Martini era stata prelevata da Stanislao Mattei che se ne riteneva erede legittimo. Solo più tardi il Mattei fece dono al Liceo di tutta la sua biblioteca⁷, sicché l'eredità martiniana venne a trovarsi nuovamente riunita⁸. Neppure i primitivi progetti di incorporare nella Biblioteca del Liceo Filarmonico altre collezioni musicali cittadine, quali quelle di S. Petronio e dei Filippini, furono mai realizzati; la biblioteca del Liceo venne dunque costituita esclusivamente con la preziosa eredità lasciata da Padre Martini.

Nei primi decenni di vita del Liceo non vi fu chi seppe con coscienza e competenza ordinare, sistemare, incrementare e purtroppo neppure ben custodire l'importante tesoro bibliografico: esso venne affidato nel 1804 alle non troppo fidate mani di Francesco Barbieri, nel 1829 al di lui fratello Agostino, nel 1851 a Camillo Ferrarini, a cui successe, nel 1854, per rimanervi un anno solamente, il fratello Giuseppe. Benché si fosse disposto che il professore di contrappunto dell'Istituto tenesse la biblioteca sotto la sua particolare sorveglianza tecnica (sorveglianza che, nel 1842, passò al professore di armonia Giuseppe Sarti), la biblioteca rimase in condizioni tutt'altro che felici sino all'avvento di chi, con grande competenza ed ammirabile cura, ne assunse la effettiva direzione e ne prese a cuore le sorti: fu questi Gaetano Gaspari. Musicista dotta e uomo di notevole cultura letteraria e umanistica, il Gaspari già nel 1852, quand'era professore di armonia al Liceo e tre anni prima della sua nomina a bibliotecario, s'era interessato a che la grande raccolta di libretti d'opera del Marchese Sebastiano Conti Castelli venisse acquistata dalla biblioteca, che veniva in tal modo a possedere una delle più ricche ed importanti raccolte del genere. Fu questo il primo grande incremento alla biblioteca bolognese. Nel 1855 il Gaspari divenne bibliotecario e impegnò tutte le sue energie in queste nuove mansioni. Alle sue fatiche si deve se dal caos in cui la congerie dei libri del Martini era rimasta sino allora nacque quel perfetto ordinamento che ancor oggi ci è dato ammirare entrando nella „Sala dei Preziosi”, la più antica e importante sala della biblioteca, in cui la pazienza e l'amore di Gaspari hanno saputo ordinare e classificare sistematicamente tutto il materiale bibliografico allora esistente. A Gaspari si deve la schedatura completa delle opere custodite nella biblioteca, lavoro che, se pur non del tutto esente da lievi mende se giudicato con i criteri attuali, si impone tuttora all'ammirazione per precisione ed accuratezza, nonché per la straordinaria erudizione che Gaspari ha saputo riversarvi. A Gaspari si deve infine l'inizio della vera e propria vita della biblioteca bolognese, il suo continuo incremento iniziato con la generosa donazione e l'incorporamento in essa di tutta

⁵ Cfr. Vatielli, op. cit., p. 19.

⁶ Sulla storia del Liceo Musicale, attuale Conservatorio di Musica bolognese, rinomato per i suoi insigni Maestri e per i non meno celebri allievi (tra i primi Rossini e Donizetti), cfr. C. Sartori, *Il Conservatorio di Musica „G. B. Martini” di Bologna*, Firenze, Le Monnier, 1942.

⁷ Cfr. Sartori, op. cit., p. 165.

⁸ Eccettuate purtroppo le opere che, nelle varie vicende, andarono asportate e perdute: tra queste i volumi 23 e 29 del carteggio del Martini, contenenti probabilmente le lettere di Mozart e di Gluck al Maestro bolognese (cfr. Vatielli, op. cit., p. 19). Inoltre una parte di opere del Martini rimase nel Convento bolognese di S. Francesco, dov'è tuttora conservata.

la propria importante biblioteca privata, con l'assorbimento di varie opere giacenti in altre collezioni bolognesi (Archivi di S. Petronio e S. Francesco, Cappella di S. Salvatore) ed infine con il continuo intelligente acquisto di materiale⁹. La competenza e la larghezza di vedute di Gaspari, le sue innumerevoli relazioni col mondo musicale ed erudito europeo fanno scorgere in lui l'ideale erede e continuatore delle sorti del patrimonio librario martiniano: sotto la sua direzione la biblioteca venne tenuta costantemente aggiornata, sia nella parte più propriamente musicale, sia in quella delle opere storiche, teoriche ed erudite. Sappiamo che prima di lui la congerie dei libri del Martini passati in possesso al Liceo veniva considerata unicamente come un pratico sussidio per gli insegnanti e gli scolari¹⁰; il Gaspari seppe, con la competenza del musicologo, considerarla (e in questo senso sempre più trasformarla ed aggiornarla) strumento di studio per l'erudito, oltre che per il musicista "pratico". Già con i criteri del bibliotecario moderno egli si curava di raccogliere il più possibile delle opere di consultazione bibliografica esistenti nella sua epoca, delle opere lessicografiche, storiografiche e teoriche, senza astenersi menomamente (anch'esse in Italia, nel suo tempo, la conoscenza delle lingue straniere si limitava in genere al solo francese) da ciò che era scritto in lingue straniere, seguendo in ciò la linea indicatagli dal Martini.

Già nel fondo martiniano la biblioteca possedeva importanti repertori bibliografici manoscritti e a stampa (tra cui la *Bibliotheca Classica* di Draudius, i preziosi *Indici* pubblicati a Venezia da A. Vincenti nel 1621, 1649, 1662, gli *Indici* delle opere musicali stampate a Bologna da Giacomo Monti ecc.), una grande raccolta di opere teoriche ed enciclopediche straniere, tra cui il raro *A plain and easie introduction* di Th. Morley, il rarissimo *El Melopeo* di D. P. Cerone (che il Martini era riuscito a procurarsi solo dopo anni di intense ricerche all'estero), il *Musicalisches Lexicon* del Walther (che il Martini ebbe costantemente sotto mano per la stesura, purtroppo rimasta allo stato di abbozzo o di appunti sparsi, della continuazione della sua *Storia della Musica*), la versione francese del *Versuch* di J. J. Quantz (di cui il Martini possedeva pure una traduzione italiana manoscritta¹¹), i tre volumi dell'*Orchestre* di Mattheson, l'*Ut Mi Sol* di Buttstett, la *Gründliche Violschule* di Leopold Mozart ecc., senza parlare delle svariate edizioni delle opere dei grandi trattatisti italiani, quali Gaffurio, Zarlino, Galilei, Diruta, Banchieri, Antegnati ecc. Ricorderemo, per importanza e rarità l'*editio princeps* del *Theoricum opus musicae disciplinae* di Gaffurio (Neapolis, per Magistrum Franciscum, 1480) e il *Musices opusculum* di N. Burzio (Bologna 1487).

Gaetano Gaspari arricchì sempre maggiormente la raccolta di opere teoriche e la "consultazione" della biblioteca con tutto ciò che il mercato librario dell'epoca poteva offrire in quel campo: repertori bibliografici e cataloghi manoscritti (come il Catalogo della Biblioteca Santini, autografo in parte del Santini, in parte del Gaspari stesso) e a stampa (tra cui le opere bibliografiche di Forkel, Lichtenthal, Becker, Eitner, cataloghi di importanti case editrici e antiquariati, come Westphal di Amburgo, Artaria di Vienna, Walsh di Londra e Ricordi di Milano), opere biografiche come i due *Lexica* del Gerber e le due edizioni della *Biographie* del Fétis¹², enciclopediche e teoriche in tutte le varie branche dello scibile musicale, anche in campi del tutto speciali come, ad esempio, in quello dell'arte organaria: ricordiamo che questa è una delle pochissime biblioteche italiane che possiedono l'edizione

⁹ Vano riuscì purtroppo il tentativo di Gaspari di far acquistare per la biblioteca del Liceo la famosa biblioteca dell'Abate Santini (ora in possesso del *Bischöfliches Diözesanarchiv* di Münster): cfr. Vatielli, op. cit. p. 34 e 51 segg.

¹⁰ Cfr. Vatielli, op. cit. p. 20.

¹¹ Cfr. *Miscellanea Martiniana* (Cat. Gaspari I, 161), segn. N/75, p. 112 segg.

¹² Per la seconda edizione della sua *Biographie universelle*, Fétis non mancò di ricorrere al prezioso aiuto di G. Gaspari (cfr. Vatielli, op. cit. p. 41 segg.).

originale del monumentale *Art du facteur d'orgues* di D. Bédos de Celles. Ed inoltre Gaspari mirava ad arricchire la biblioteca bolognese anche di ciò che pur solo indirettamente poteva interessare lo studioso di cose musicali: si adoperò così a che uno dei esemplari della eruditissima *Storia e Ragione d'ogni poesia* di Saverio Quadrio esistenti nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio passasse alla Biblioteca del Liceo Musicale, dove veniva ad affiancarsi ai *Commentari* del Crescimbeni.

E di pari passo procedette l'arricchimento della raccolta dei manoscritti e degli autografi (che allineava ormai, accanto agli antichi preziosissimi autografi del Doni, del Bottrigari, di Scipione Cerreto, di Costanzo Porta, di Padre Martini, del giovane Mozart, un buon numero di recenti autografi di Rossini — tra i quali la partitura completa del *Barbiere* —, Donizetti e Bellini) e non venne trascurato l'aggiornamento nel campo delle edizioni musicali. Ricordiamo che il nucleo martiniano della biblioteca conteneva, oltre ad una enorme raccolta, unica nel suo genere, di stampe cinquecentesche (di immenso valore la collezione delle edizioni pertrucciane, di alcune delle quali si conserva a Bologna l'unico esemplare conosciuto¹³) e secentesche (tra i numerosissimi unica citiamo le *Canzoni* di Ag. Soderini (Milano, Tini e Lomazzo, 1608), il *Primo Libro delle Fantasia a 4* di G. Frescobaldi (Milano, Tini e Lomazzo, 1608), le *Sinfonie Musicali a 8* di L. Viadana (Venezia, G. Vincenti, 1610) ecc.), anche opere di contemporanei o di immediati predecessori del Martini, di cui il grande Maestro bolognese aveva compreso il valore e l'importanza, anche se solo molto più tardi tale valore doveva venire universalmente riconosciuto. Ecco perché la biblioteca bolognese possiede, tra gli innumerevoli tesori, alcune delle rarissime edizioni originali di Johann Sebastian Bach¹⁴. È significativo che, mentre nella Germania stessa e nelle altre nazioni il nome del grande di Eisenach stava cadendo nell'oblio, in Italia, a Bologna, ne permaneva il culto, dapprima ad opera del Martini¹⁵, quindi dei suoi allievi (ad alcuni dei quali sono probabilmente dovute alcune delle copie manoscritte di composizioni bachiane esistenti in biblioteca) e dei suoi successori. Non si discostò da costoro il Gaspari che, fra i vari atti di devozione verso il sommo Sebastiano¹⁶, arricchì la biblioteca di numerose e svariate edizioni di opere bachiane; tale arricchimento fu poi completato, qualche anno dopo la morte di Gaspari, da Luigi Torchi che acquistava la grande edizione dell'*Opera Omnia* pubblicata dalla *Bach-Gesellschaft*.

Senza dilungarci oltre in una enumerazione che non avrebbe termine, concludiamo ripetendo che nei decenni della direzione di Gaetano Gaspari la biblioteca bolognese, costruita sul fondo martiniano, ebbe vita fiorentissima e, col mirabile incremento dato dall'illustre bibliotecario, divenne un vero modello del genere. Morto nel 1881, gli successe, per suo stesso volere, Federico Parisini a cui si deve l'inizio della pubblicazione (rimasta poi inter-

¹³ Cfr. C. Sartori, *Bibliografia delle opere musicali stampate da Ottaviano Petrucci*, Firenze, Olschki, 1948.

¹⁴ *Clavier-Übung ... Opus 1*, in *Verlegung des Autoris*, 1731 (segn. DD/68); *Dritter Theil der Clavier Übung* [1739] (DD/69); *Musicalisches Opfer* [1747] (DD/73, 75, 76); *Die Kunst der Fuge* (con prefazione di Marpurg [1752]) (DD/72). È molto verosimile che Padre Martini sia venuto in possesso di queste edizioni attraverso il più giovane figlio del grande Sebastiano, Giovanni Cristiano, che del Martini fu devoto allievo.

¹⁵ L'autorità di J. S. Bach è invocata da Padre Martini nella sua *Storia della Musica*, I (Bologna, L. dalla Volpe, 1757), p. 285, dove viene riportato un esempio musicale tratto dal *Dritter Theil der Clavier Übung* (una delle poche citazioni, in tutta l'opera, di brani musicali di contemporanei).

¹⁶ Alcuni brani di Bach furono copiati da Gaspari ed introdotti nella sua raccolta *Squarci di contrappunto fugato* — conservata manoscritta in 4 volumi nella biblioteca bolognese.

rotta) del carteggio martiniano¹⁷ e quella del catalogo della biblioteca, continuata questa dopo la sua morte dal suo successore Luigi Torchi. Dal Torchi parte dei tesori musicali della biblioteca vennero valorizzati nella nota pubblicazione « *L'Arte Musicale in Italia* ».

E' questo il periodo in cui gli studi musicologici vengono sviluppandosi su basi sempre più solide e con criteri scientifici. E la biblioteca bolognese si arricchisce della nuova produzione musicologica, con particolare cura per le più importanti riviste musicali e pubblicazioni periodiche italiane e straniere.

Grave danno fu purtroppo la prima guerra mondiale; l'interruzione dei rapporti con l'estero e la svalutazione della moneta ebbero come fatale conseguenza il formarsi di lacune, specialmente nelle collezioni di periodici; nè, nel dopoguerra, l'intelligente opera dell'illustre bibliotecario Francesco Vatielli poteva contare sull'ingente sussidio finanziario che sarebbe stato necessario a colmarle interamente. L'opera del Vatielli che, succeduto nel 1906 a Torchi, diresse la biblioteca per quasi un quarantennio, coadiuvato negli ultimi anni dai ben noti musicologi Ugo Sesini (a cui si deve la pubblicazione del 5° volume del Catalogo) e Claudio Sartori e dall'attuale solerte e diligentissimo bibliotecario Napoleone Fanti, ha lasciato tuttavia la più benefica impronta ed è valsa a conservare tutto il prestigio dell'antica biblioteca.

Le più fortunate vicende dovevano essere attraversate nel periodo dell'ultima guerra (durante il quale la parte più preziosa della biblioteca fu « sfollata » per essere messa al riparo dalle incursioni aeree, salvandosi con insignificanti danni). Fatto di molta importanza fu il passaggio del Liceo Musicale « G. B. Martini » dall'amministrazione del Comune a quella dello Stato (di qui il cambiamento di denominazione in Conservatorio di Musica « G. B. Martini »). Fra gli organi delle due amministrazioni fu stipulata, il 25 marzo 1942, una convenzione secondo cui, tra l'altro (art. 2, comma 4) il Comune di Bologna si impegnava a cedere in deposito gratuito allo Stato tutto il materiale della biblioteca. Tuttavia, a causa degli eventi bellici, tale convenzione non entrò mai in effettivo vigore: la biblioteca rimaneva sempre alle dipendenze del Comune, mentre, nello stesso tempo, sorgeva nel medesimo locali la biblioteca statale del Conservatorio; in pratica si trattava di una scissione in due della stessa biblioteca, con una doppia direzione.

Nel dopoguerra hanno avuto luogo trattative tra Comune e Stato per una modifica alla convenzione, modifica che prevede il passaggio all'amministrazione statale di una parte solamente del materiale della biblioteca comunale (escluse cioè tutte le opere aventi un particolare valore storico, documentario ed artistico). La realizzazione di tale progetto, che dovrebbe avvenire non appena ultimato un inventario ora in corso, renderà ancor più appariscente e grave la accennata scissione.

Sono palesi gli inconvenienti creati da una situazione del genere: la presenza delle due distinte sezioni ed amministrazioni comporta la necessità di un doppio inventario e di un doppio schedario: la coesistenza di due direzioni non offre le garanzie per una costante unità di vedute e di intenti, necessaria per il buon funzionamento della biblioteca. Gravissimo sarebbe inoltre se, con il passaggio allo Stato di parte del materiale ora di proprietà comunale, si avesse una suddivisione di tale materiale con collocazioni differenti; ciò porterebbe alla distruzione del meraviglioso ordinamento compiuto da Gaspari.

Attualmente si fa di tutto per ovviare il più possibile a questi inconvenienti ed anzi per sfruttare nel migliore dei modi l'unico vantaggio che la situazione può offrire.

¹⁷ F. Parisini, *Carteggio inedito del P. Giamb. Martini coi più celebri musicisti del suo tempo*. Vol. I. Bologna, Zanichelli, 1988.

Esiste infatti un *registro di Ingresso* comune in cui vengono unitamente registrati gli acquisti delle due sezioni; inoltre, pur esistendo uno schedario a parte per la sezione statale, il grande schedario della sezione comunale (contenente tutte le preziose schede autografe di Gaetano Gaspari) viene tenuto al corrente, benchè ciò comporti un notevole aumento di lavoro, anche dei libri acquistati dalla sezione statale, costituendo così uno schedario centrale completo. Quanto alla coesistenza delle due direzioni, v'è al presente tra di esse (dati anche i rapporti personali tra i due bibliotecari ed il senso equilibratore e la larghezza di vedute del Direttore del Conservatorio) la migliore armonia, sì che tutte le più importanti decisioni vengono prese di comune accordo.

V'è, come si è detto, un unico vantaggio nella situazione presente, vantaggio che non va sottovalutato; si tratta della doppia sovvenzione che la biblioteca viene a ricevere, dallo Stato da una parte, dal Comune dall'altra. Bisogna tuttavia tristemente riconoscere che questo doppio sussidio, che potrebbe dare alla biblioteca bolognese una posizione di privilegio nei confronti di altre consorelle, è tutt'altro che sufficiente per la vita e l'aggiornamento della biblioteca stessa. Si pensi che nell'epoca di Gaspari (come si può constatare dai bilanci pubblicati anno per anno dal Municipio di Bologna) la Biblioteca riceveva un sussidio regolare annuo, per acquisto di libri, di 2.000 lire oro, equivalenti a più di mezzo milione di lire attuali. Una tale sovvenzione, benchè non larghissima, era sufficiente 60 o 70 anni fa, dato il modesto costo dei libri e soprattutto il limitato numero di periodici musicali e di opere musicologiche (si consideri, tra l'altro, che la produzione dell'America in questo campo non era ancora quasi iniziata) a tenere al corrente una biblioteca già ricca di fondi antichi, quale quella bolognese. Non si dimentichi poi che il Comune di Bologna non si esimeva dal sostenere, a favore della Biblioteca, ingenti spese straordinarie, quali ad esempio quelle per la pubblicazione del catalogo. La somma a cui s'è accennato sarebbe oggi del tutto inadeguata a tener fronte alla odierna attività editoriale in campo musicale e musicologico; eppure la biblioteca bolognese può contare su un sussidio annuo complessivo che non raggiunge neppure la metà di questa somma!

In un recente convegno di bibliotecari italiani svoltosi a Palermo nel giugno 1954 in occasione del Congresso Internazionale di Musica Mediterranea sono apparsi in tutta la loro gravità, dalle esposizioni dei vari relatori (bibliotecari e studiosi italiani di chiara fama), le difficoltà finanziarie in cui si dibattono le biblioteche musicali italiane. La ragione di ciò sta in gran parte nell'essere tali biblioteche annesse ai Conservatori di Musica, nel non essere quindi considerate come organi indipendenti e nel non fruire di una sovvenzione a parte, come avviene per le grandi biblioteche statali dipendenti dalla Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche. Dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, da cui dipendono, le biblioteche musicali sono considerate nè più nè meno che semplici biblioteche scolastiche. E se tali possono essere considerate o possono rassegnarsi a rimanere alcune biblioteche di Conservatori di recente istituzione, sarebbe assurdo ridurre a questa umiliante condizione antiche biblioteche aventi una gloriosa tradizione e rimaste aggiornate sino a ieri. S'è visto che questa era la situazione della Biblioteca del Liceo Musicale bolognese nell'infelice periodo precedente alla Direzione di Gaetano Gaspari. Si vorrebbe ora ripristinare uno stato di tal genere, completamente dimentichi dell'opera svolta da Gaspari e dai suoi successori per un sempre più completo aggiornamento?

Nel caso di Bologna non va poi taciuto che, data l'esistenza di questa importante biblioteca specializzata, le due grandi biblioteche pubbliche dell'Università e dell'Archiginnasio si astengono da tempo quasi del tutto dall'acquistare opere musicali e sulla musica (nella sala di consultazione della Biblioteca Universitaria alla sezione Musica è riservato un posto

limitatissimo). L'attuale situazione rischia dunque di impedire non solo nella Biblioteca « Martini », ma nell'intera città di Bologna, la possibilità di seri studi musicologici.

Al presente le direzioni della Biblioteca musicale si trovano di fronte all'arduo problema di affrontare le spese per l'acquisto di recenti opere di capitale importanza, opere che, essendo a pubblicazione continuata, richiedono un impegno continuativo da parte della biblioteca, possibile solo con un sensibile aumento della sovvenzione; citiamo soltanto alcune pubblicazioni italiane come *l'Enciclopedia dello Spettacolo*¹⁸ e la serie, ora iniziata, degli *Instituta et Monumenta*¹⁹ e, fra le straniere, oltre ad importanti riviste (il numero di quelle a cui attualmente la biblioteca è abbonata è il minimo indispensabile), le nuove edizioni dell'Opera Omnia di Bach, Händel, Gluck, Mozart, Reger ecc.

Non si può tacere infine che un perfetto funzionamento della biblioteca bolognese, meta costante dei più eminenti studiosi di tutto il mondo, è ora possibile spesso con vere acrobazie a causa della scarsità del personale. Oltre ai due direttori (incaricato per la sezione comunale Napoleone Fanti, per la sezione statale lo scrivente), un addetto ai lavori di inventario in vista dell'entrata in vigore della convenzione tra Comune e Stato cui s'è fatto accenno (Anna Maria Arrigoni), v'è una sola persona di servizio, sicché i direttori stessi sono obbligati a svolgere di persona tutti i servizi, dalla registrazione dei libri alla schedatura e alla distribuzione.

Gli sforzi fatti costantemente per migliorare il funzionamento della biblioteca sono riusciti sì a far sorgere anche un gabinetto fotografico annesso alla sezione comunale ed autorizzato dalle autorità comunali; esso tuttavia non fruisce di alcun sussidio ed ha vita, in certo senso, autonoma.

Il quadro qui tracciato non offre certo una visione rosea della situazione presente. Urgente si fa sentire più che mai la necessità di provvedimenti atti ad aumentare le possibilità finanziarie della biblioteca²⁰. Si confida che, se ciò avverrà da parte dello Stato²¹, altrettanto potrà essere compiuto dal Comune (la cui sovvenzione è attualmente superiore a quella statale). Ciò deve avvenire al più presto se si vuole scongiurare il pericolo che la gloriosa biblioteca bolognese, che potrebbe essere anche oggi, come fu ieri, la primissima in Italia ed una delle prime del mondo, si riduca alla funzione di puro e semplice museo di cimeli.

¹⁸ Pubblicata sotto gli auspici della Fondazione G. Cini; Ed. Le Maschere, Roma.

¹⁹ Pubblicata dall'*Athenaeum Cremonense*.

²⁰ Una delle varie soluzioni che si potrebbero prospettare sarebbe quella di sovvenzionare una pubblicazione periodica della Biblioteca che aprire la via a scambi. Auspicabile sarebbe inoltre una ripubblicazione aggiornata del Catalogo.

²¹ Purtroppo anche recenti richieste d'aumento hanno avuto esito del tutto negativo.

Les MEMBRES de l'ASSOCIATION

(voir Bulletin d'information, vol. I, no. 2, vol. II, no. 1 et FONTES, 1954/1, 1954/2)

NOUVEAUX MEMBRES

ALLEMAGNE

Membres effectifs:

Detmold, Lippische Landesbibliothek, Hornsche Straße 41 (Dr. Haxel, Dir.)
Kassel, Deutsches Musikgeschichtliches Archiv, Ständeplatz 16 (Dr. Harald Hedemann)
Münster/Westfalen, Universitätsbibliothek, Bisinghof 24
Wolfenbüttel, Herzog August-Bibliothek (Dr. Erhard Kästner, Dir.)

BRÉSIL

Membres effectifs:

Rio de Janeiro, Discoteca da Radio (Ministerio de Educação), 141 A praça da Republica
Raphael Baptista da Silva, Rio de Janeiro, avenida Puy Barbosa 300, apt. 202
Prof. Luis Heitor Corrêa de Azevedo, Paris XVIe, 12 rue Galilée
Enio de Freitas e Castro, Prof., Instituto de belas artes do Rio Grande do Sul, Pôrto Alegre, rua Carlos de Carvalho 43 (Petropolis)
Mlle Cleofe Person de Matos, Rio de Janeiro, rua do Russell 32, apt. 502

CANADA

Membre effectif:

Helmut Kallmann, Music Librarian, Canadian Broadcasting Corporation, Toronto, Ont., 354 Jarvis Street

ESPAGNE

Membres effectifs:

Madrid, Biblioteca nacional, Sección de musica, Po Calvo Sotelo 20
Jaime Moll, Residencia del C. S. I. C., Madrid, Pinar 21

ETATS-UNIS

Membres effectifs:

Boston 17, Mass., Boston Public Library, Music Room
Brooklyn 38, N. Y., Brooklyn Public Library, Grand Army plaza
Eugene, Oreg., University of Oregon Library
Poughkeepsie, N. Y., Vassar College Music Library
Princeton, New Jersey, Princeton University, Department of Music, Record Gramophone Library
(Mrs. Daniel Sayre, Librarian)

FRANCE

Membres effectifs:

Mme Anne-Marie Bautier, Paris IIIe, 35 rue de Turenne
Mlle Paule Chaillon, Paris IIe, 9 rue Molière
Mme Geneviève Feuillebois, Vanves (Seine), 6 avenue de Clamart
François Pitangue, Conservateur en Chef, Bibliothèque universitaire, Montpellier (Hérault), 31 rue de l'Université
Mlle Paule Salvan, Conservateur, Direction des Bibliothèques de France, Paris VIe, 23 rue Levertier

Membre associé:

E. Ploix-Musique, Paris VIe, 48 rue Saint-Placide (M. Jean Leguy)